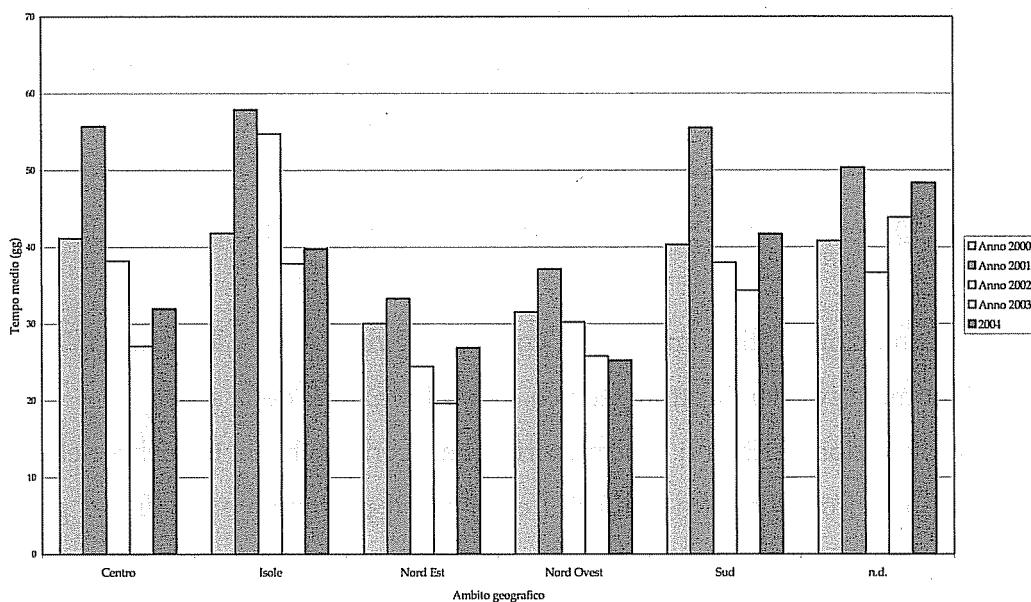


Figura 5.8 – Raffronto dei tempi medi intercorrenti tra la presentazione delle offerte e l'aggiudicazione definitiva



I dati complessivi riportati nella *tabella 5.33*, seppure modificati quantitativamente e qualitativamente rispetto alla *Relazione 2003* - essendo variato sia il numero degli interventi considerati annualmente che la qualità degli stessi a seguito delle operazioni di correzione e validazione dei dati stessi - evidenziano come i tempi cosiddetti “tecnico-amministrativi” presentino nell’ultimo quinquennio, una sostanziale stabilità oscillando intorno al valore medio di 774 giorni.

Tabella 5.33 –Riepilogo dei tempi medi intercorrenti dall’incarico di progettazione all’aggiudicazione definitiva

Fasi dell’intervallo	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Dall’incarico di progettazione alla consegna del progetto	453	443	470	487	487
Dalla consegna del progetto alla sua approvazione	72	77	71	71	71
Dalla approvazione del progetto alla pubblicazione del bando di gara	160	166	152	136	137
Dalla pubblicazione del bando di gara alla presentazione delle offerte	50	50	49	44	47
Dalla presentazione delle offerte alla aggiudicazione	36	45	35	28	31
<i>Dalla pubblicazione del bando di gara alla aggiudicazione</i>	86	95	84	72	78
<i>Sommario</i>	771	781	777	766	773

L'offerta nel mercato dei lavori pubblici

L'analisi della domanda espressa attraverso gli appalti avviati dalle stazioni appaltanti non può prescindere da una corrispondente analisi dell'offerta proveniente dalle imprese qualificate, ciò al fine di evidenziare la struttura complessiva del mercato dei lavori pubblici.

Le imprese qualificate ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i sono quelle elencate nel *Casellario informatico* dell'Autorità in cui, per altro, è possibile reperire un'ampia gamma di informazioni che riguardano le stesse. Queste ultime possono essere suddivise in diversi gruppi di interesse:

- informazioni di tipo anagrafico, come la ragione sociale, la partita IVA, il nominativo del direttore tecnico, la localizzazione della sede;
- informazioni attinenti le caratteristiche economiche e tecniche delle imprese, come la cifra d'affari, i costi per il personale e quelli per gli ammortamenti;
- informazioni relative alla qualificazione vera e propria, come categoria e classifica di iscrizione, data di emissione del certificato;
- informazioni che riguardano l'eventuale stato di liquidazione dell'impresa, la presenza di procedure concorsuali in corso, episodi di negligenza nell'esecuzione dei lavori, eventuali provvedimenti di esclusione dalle gare.

Il casellario informatico, pertanto, racchiude un *set* di dati il cui utilizzo è importante sia ai fini di verifiche puntuali che per elaborazioni statistiche di settore.

Al 31 dicembre 2004 risultano elencate, complessivamente, 29.674 imprese cui corrispondono 74.891 attestati di qualificazione.

L'analisi che segue mostra gli aspetti strutturali delle imprese qualificate.

Le imprese vengono, infatti, analizzate sulla base della loro natura giuridica, della loro distribuzione territoriale, della massima classifica di iscrizione e del numero di iscrizioni per impresa.

Infine, vengono esaminati gli attestati verificandone le modalità distributive sia sul territorio che per classe di importo e categoria di opera.

La natura giuridica dell'impresa qualificata costituisce un significativo indice della complessità organizzativa e della dimensione aziendale.

Dall'analisi per forma giuridica emerge che in circa il 22% dei casi le imprese sono condotte in forma individuale (si veda la *tabella 5.34*).

Si tratta di una presenza rilevante, che indica come una parte significativa delle imprese abbia una piccola dimensione, soprattutto in termini di capitale investito.

Tabella 5.34 - Distribuzione per forma giuridica delle imprese qualificate

<i>Forma giuridica</i>	<i>Numero imprese</i>	<i>Numero imprese (%)</i>
Società di capitali di cui:	15.912	53,62
Società in accomandita per azioni	30	0,10
Società a responsabilità limitata	14.081	47,45
Società per azioni	1.801	6,07
Società di persone	6.230	20,99
Società cooperative e consorzi	923	3,11
Imprese individuali	6.521	21,98
Altre forme giuridiche	4	0,01
n.c.	84	0,28
Tutte le forme giuridiche	29.674	100,00

Si noti, inoltre, che le società di persone incidono nella misura del 21% sul totale delle imprese, mentre il modello della società di capitali, che suggerisce la presenza di una maggiore complessità organizzativa e dimensione aziendale, incide per poco più della metà (53,6%).

Tra le stesse società di capitali è predominante la forma "a responsabilità limitata", mentre è minoritario il "peso" delle società per azioni o in accomandita per azioni.

Pertanto, anche all'interno delle società di capitali le imprese qualificate prediligono una struttura più flessibile, che meglio si adatta a imprese di medie dimensioni come appunto è il caso delle società a responsabilità limitata.

Al fine di effettuare una valutazione più corretta del "peso" assunto dalle diverse forme giuridiche, può essere utile confrontare la distribuzione per forma giuridica relativa alle imprese qualificate con quella relativa alle imprese che operano nell'intero settore delle costruzioni (comprensivo dei

lavori privati), nonché del settore manifatturiero (*tabella 5.35*). Emerge così, ad esempio, che, sebbene l'incidenza della forma giuridica individuale possa apparire rilevante tra le imprese "qualificate", nel settore di tutte le imprese di costruzione, l'impresa individuale è chiaramente predominante, incidendo per il 71,4%⁷. Per una corretta lettura dei dati esposti nella *tabella 5.35*, si consideri che le imprese "qualificate" costituiscono un sottoinsieme delle imprese delle costruzioni; quest'ultimo gruppo, a sua volta, rappresenta invece un insieme "alternativo" al settore manifatturiero, nel quale rientrano solo le unità produttive della trasformazione industriale in senso stretto.

Tabella 5.35 - Distribuzione per forma giuridica: confronto tra le imprese qualificate per l'esecuzione di lavori pubblici, quelle dei settori "costruzioni" e "manifatturiero".

Settore di attività	n./n.%	Società di capitali	Società di persone	Imprese individuali	Altre forme	non classificate	Totale
lavori pubblici	n.	15.912	6.230	6.521	927	84	29.674
	n. %	53,6	21,0	22,0	3,1	0,3	100,0
settore "costruzioni"	n.	83.463	98.960	495.773	16.574		694.770
	n. %	12,0	14,2	71,4	2,4		100,0
settore "manifatturiero"	n.	130.449	162.718	342.577	7.523		643.267
	n. %	20,3	25,3	53,3	1,2		100,0

Nella *tabella 5.36* è rappresentata la distribuzione delle imprese qualificate e delle iscrizioni secondo la regione in cui l'impresa stabilisce la propria sede legale. Nella stessa tabella è anche riportato il numero medio delle iscrizioni per impresa.

Le regioni nelle quali si concentra il maggior numero di imprese rispetto al totale sono la Campania (14,1%), la Lombardia (12,6%) e il Lazio (10,8%). Gli stessi territori presentano anche le percentuali più elevate delle iscrizioni sul totale nazionale: rispettivamente il 14,5%, 11,7% e 11,8%. L'altra regione che presenta numerose imprese qualificate è la Sicilia in cui il loro numero è considerevole sia in termini assoluti (2.575 imprese) che in

⁷ I dati sulla distribuzione per forma giuridica del numero di imprese attive dei settori delle costruzioni e manifatturiero sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell' Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2004.

percentuale rispetto al totale (8,7%). Si segnala, inoltre, sempre per la stessa regione, l'elevato numero di iscrizioni per impresa (2,96) superiore al dato medio nazionale (2,52) e di poco inferiore al dato del Molise (3,08).

Tabella 5.36 - Distribuzione per regione delle imprese qualificate e delle relative iscrizioni

Regione	N. imprese	N. iscrizioni	Imprese (%)	Iscrizioni (%)	Numero medio di iscrizioni ad impresa
Ambito nazionale	15	42	0,05	0,06	2,80
Abruzzo	832	2.005	2,80	2,68	2,41
Basilicata	621	1.693	2,09	2,26	2,73
Calabria	1.168	2.881	3,94	3,85	2,47
Campania	4.172	10.855	14,06	14,49	2,60
Emilia	1.470	4.023	4,95	5,37	2,74
Esterio	1	6	0,00	0,01	6,00
Friuli	651	1.691	2,19	2,26	2,60
Lazio	3.201	8.848	10,79	11,81	2,76
Liguria	670	1.855	2,26	2,48	2,77
Lombardia	3.736	8.791	12,59	11,74	2,35
Marche	814	1.943	2,74	2,59	2,39
Molise	230	708	0,78	0,95	3,08
Piemonte	1.801	4.552	6,07	6,08	2,53
Puglia	1.918	3.932	6,46	5,25	2,05
Sardegna	598	1.404	2,02	1,87	2,35
Sicilia	2.575	7.615	8,68	10,17	2,96
Toscana	1.180	2.904	3,98	3,88	2,46
Trentino	728	1.622	2,45	2,17	2,23
Umbria	598	1.321	2,02	1,76	2,21
Valle d'Aosta	186	508	0,63	0,68	2,73
Veneto	2.193	4.901	7,39	6,54	2,23
n. c.	316	791	1,06	1,06	2,50
<i>Tutte le regioni</i>	29.674	74.891	100,00	100,00	2,52

In generale è, tuttavia, possibile asserire che il numero medio di iscrizioni per impresa è piuttosto modesto in tutte le regioni; ciò a significare come anche nelle aree economicamente più forti le imprese richiedano di essere iscritte in poche categorie. Questo dato poi, se messo in relazione con il numero di imprese suddiviso per forma giuridica e sede legale, farebbe emergere una apparente contraddizione: da un lato nel Nord Italia sono maggiormente presenti imprese con una forma societaria di capitale, ma dall'altro la richiesta di categorie in cui qualificarsi, in quest'area del Paese, risulta del tutto in linea con quella delle altre regioni. Anzi, è proprio nel Mezzogiorno che, nonostante la maggiore presenza di imprese individuali, è più alta la richiesta di categorie in cui qualificarsi.

Per acquisire una più significativa percezione della distribuzione regionale delle imprese, è opportuno relazionare il numero assoluto delle

imprese di una certa regione ad una grandezza che sia indice della dimensione produttiva della stessa: ad esempio, la numerosità delle imprese di tutti i settori produttivi⁸. E' stata così ottenuta una serie ordinata di numeri indice (*tabella 5.37*), da cui emerge che la Valle d'Aosta (numero indice pari a 253) e la Basilicata (191) sono regioni caratterizzate da una presenza relativamente alta di imprese qualificate. Al contrario, appare relativamente contenuta la presenza delle stesse in Emilia Romagna (60) e Toscana (58). E' poi interessante notare la situazione della Lombardia. Questa regione "accoglie" circa il 12,6% di tutte le imprese "qualificate", essendo seconda, così, alla sola Campania; se si rapporta però questa numerosità alla dimensione produttiva regionale, è evidente, allora, come il "peso" della Lombardia appaia fortemente ridimensionato (numero indice pari a 82).

Tabella 5.37 - Rapporto tra il numero d'imprese qualificate ed il numero d'imprese attive di tutti settori, per regione - numeri indice (tutte le regioni = 100).

Regione	Numero indice
Valle d' Aosta	253
Basilicata	191
Campania	160
Lazio	155
Calabria	129
Umbria	127
Trentino-Alto Adige	125
Molise	120
Sicilia	115
Abruzzo	111
Friuli-Venezia Giulia	110
<i>Tutte le regioni</i>	100
Puglia	97
Marche	90
Liguria	84
Veneto	84
Lombardia	82
Piemonte	76
Sardegna	71
Emilia-Romagna	60
Toscana	58

⁸ I dati sulla distribuzione per regione del numero di imprese attive di tutti i settori sono stati tratti dall'analisi statistica trimestrale della natalità-mortalità delle imprese condotta da Infocamere, per conto dell'Unioncamere. L'analisi è basata sulle informazioni contenute negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. I dati sono aggiornati al quarto trimestre 2004. Le imprese qualificate per lavori pubblici e le imprese attive di tutti i settori sono ripartite per regione secondo la localizzazione della sede legale.

Nella *tabella 5.38* è riportata la distribuzione delle imprese secondo il numero delle iscrizioni risultanti dal *Casellario*. La singola impresa, infatti, come stabilisce il D.P.R. n. 34/2000, può qualificarsi per l'esecuzione di più categorie, generali o specializzate, di opere pubbliche e nell'ambito delle otto classifiche di importo specificatamente previste.

Tabella 5.38– Distribuzione delle imprese qualificate per numero di categorie di iscrizione

<i>N. iscrizioni</i>	<i>N. imprese</i>	<i>N. imprese (%)</i>	<i>N. imprese (% cumulate)</i>
1	11.707	39,45	39,45
2	7.586	25,56	65,02
3	4.305	14,51	79,52
4	2.395	8,07	87,60
5	1.438	4,85	92,44
6	839	2,83	95,27
7	471	1,59	96,86
8	310	1,04	97,90
9	196	0,66	98,56
10	135	0,45	99,02
11	74	0,25	99,27
12	45	0,15	99,42
13	24	0,08	99,50
14	39	0,13	99,63
15	16	0,05	99,68
16	16	0,05	99,74
17	14	0,05	99,78
18	13	0,04	99,83
19	5	0,02	99,84
20	5	0,02	99,86
21	11	0,04	99,90
22	2	0,01	99,91
23	3	0,01	99,92
24	9	0,03	99,95
25	4	0,01	99,96
27	2	0,01	99,97
28	1	0,00	99,97
29	2	0,01	99,98
30	1	0,00	99,98
31	1	0,00	99,98
32	2	0,01	99,99
33	2	0,01	100,00
36	1	0,00	100,00
<i>Totale imprese</i>	29.674	100,00	100,00

Dalla lettura dei dati emerge che ben oltre il 50% delle imprese (65%) risulta qualificata al massimo per due sole categorie di lavori pubblici. Il numero di due iscrizioni al casellario rappresenta infatti, da un punto di vista statistico, la mediana della distribuzione riportata in tabella; il numero medio di iscrizioni ad impresa è pari a 2,5, valore di poco superiore a quello della mediana.

La percentuale delle imprese iscritte tende a diminuire in maniera molto accentuata di pari passo con l'aumentare del numero di categorie di iscrizione al *Casellario*: il 90% delle imprese non ha più di 5 categorie di iscrizione, e ciò denota un modesto grado di diversificazione della propria attività sulle diverse tipologie di lavori da parte delle imprese esecutrici di lavori pubblici risultanti in archivio.

Il numero delle imprese qualificate per una sola categoria di lavori risulta, al contrario, molto consistente ed è pari a 11.707, circa il 40% del totale.

Per tali imprese sono state sviluppate ulteriori elaborazioni, al fine di evidenziarne le caratteristiche strutturali e di coglierne eventuali specificità rispetto all'insieme delle imprese abilitate ad eseguire lavori pubblici.

Dalla disaggregazione dei dati in base alla forma giuridica emerge, per le imprese mono-iscrizione, una struttura molto simile a quella della distribuzione generale della *tabella 5.34*, anche se va rilevato il lieve minor peso delle società di capitali (46% contro il 53,6%) a vantaggio delle società di persone (24,3% contro 21%) e delle imprese individuali (26,7% contro 22%). All'interno delle società di capitali la minore percentuale rispetto al totale delle società per azioni (4% nelle imprese mono-iscrizione e 6% nella distribuzione generale) è assorbito da una corrispondente maggiore percentuale delle società a responsabilità limitata.

L'analisi per localizzazione mostra come, coerentemente alla distribuzione generale, gran parte delle imprese sia concentrata nelle regioni della Lombardia (14,9%), della Campania (12,5%) e del Lazio (10%). Anche la presenza delle imprese in Veneto e Sicilia non risulta comunque trascurabile (rispettivamente pari all'8% e al 6,8% del totale).

Gli aspetti più interessanti circa i caratteri specifici delle imprese mono-iscrizione sono evidenziati maggiormente nelle analisi per categoria d'opera e classifica di qualificazione. Per le mono-iscrizioni, infatti, si assiste ad una più accentuata concentrazione in poche categorie di qualificazione: quasi la metà delle imprese (42,3%) sono iscritte nella categoria edifici civili e industriali - OG1 (se si fa riferimento alla distribuzione generale la percentuale si dimezza al 21%), il 9% nella

categoria impianti elettrici, telefonici, ecc. - OS30 e l'8,5% in quella riguardante le strade, autostrade, ponti, ecc. - OG3. Le iscrizioni delle restanti imprese risultano fortemente frammentate tra le restanti categorie, generali e specializzate, di qualificazione.

Infine, l'analisi secondo la classifica di iscrizione mostra come le imprese con una sola iscrizione al *Casellario* si qualifichino in misura maggiore delle altre per classe di importo modesto. La percentuale delle imprese presenti nella prima classe è infatti pari al 24,6%, aumenta al 39,5% per la seconda per poi diminuire a partire dalla terza classe fino all'ottava.

La *tabella 5.39* riporta la distribuzione delle imprese secondo la classe massima di iscrizione.

L'ultima colonna della *tabella 5.39*, evidenzia come il numero medio di iscrizioni per ciascuna impresa cresca al crescere della massima classe posseduta, a denotare una più spiccata capacità - da parte dei soggetti imprenditoriali che risultano qualificati almeno in una categoria con classifica di importo elevato - a diversificare la propria attività. Rimane, tuttavia, la forte presenza numerica di imprese con una classe di iscrizione pari alla seconda e alla terza a dimostrare come l'offerta nel mercato continui ad essere ascrivibile ad imprese medio-piccole o comunque ad imprese in grado di partecipare singolarmente soltanto a gare di importo modesto.

Tabella 5.39 - Distribuzione delle imprese per classifica massima di iscrizione e quantificazione delle relative categorie di qualificazione

<i>Classifica di massima iscrizione</i>	<i>N. imprese</i>	<i>N. iscrizioni</i>	<i>N. imprese (%)</i>	<i>N. iscrizioni (%)</i>	<i>Numero medio di iscrizioni per impresa</i>
I	4.179	5.848	14,08	7,81	1,40
II	9.403	17.148	31,69	22,90	1,82
III	7.129	17.848	24,02	23,83	2,50
IV	4.820	15.026	16,24	20,06	3,12
V	2.407	8.899	8,11	11,88	3,70
VI	685	3.096	2,31	4,13	4,52
VII	302	1.610	1,02	2,15	5,33
VIII	748	5.412	2,52	7,23	7,24
n.c.	1	4	0,00	0,01	4,00
<i>Tutte le classi</i>	<i>29.674</i>	<i>74.891</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>2,52</i>

Un ulteriore approfondimento dell'offerta scaturisce dalla *tabella 5.40* che riporta il numero delle iscrizioni alle diverse categorie di lavori per ripartizione territoriale e per ciascuna categoria, generale e specializzata, di opera.

Tabella 5.40 - Distribuzione delle iscrizioni per categoria di qualificazione e ripartizione geografica

Categoria	Nord est	Nord ovest	Centro	Sud	Isole	Non specificato	Totale riga	% riga
OG1	2.952	2.077	3.201	5.322	1.950	180	15.682	20,94
OG2	436	457	813	818	342	24	2.890	3,86
OG3	1.796	1.521	1.714	3.763	1.493	130	10.417	13,91
OG4	88	66	86	75	28	6	349	0,47
OG5	20	19	17	3	14	2	75	0,10
OG6	1.498	1.163	1.460	2.417	1.000	97	7.635	10,19
OG7	77	111	91	125	91	8	503	0,67
OG8	728	604	538	772	218	37	2.897	3,87
OG9	87	54	53	62	19	4	279	0,37
OG10	442	467	476	907	460	28	2.780	3,71
OG11	636	481	938	1.686	746	27	4.514	6,03
OG12	264	182	152	243	87	10	938	1,25
OG13	265	168	186	240	96	14	969	1,29
OS1	667	533	361	469	196	24	2.250	3,00
OS2	69	79	173	70	22	3	416	0,56
OS3	526	406	418	298	93	22	1.763	2,35
OS4	78	63	64	75	27	2	309	0,41
OS5	110	70	122	59	27	3	391	0,52
OS6	375	355	267	277	97	16	1.387	1,85
OS7	301	148	160	116	45	9	779	1,04
OS8	205	145	114	117	22	3	606	0,81
OS9	80	47	60	61	14	2	264	0,35
OS10	78	49	66	125	36	1	355	0,47
OS11	24	24	33	54	14	3	152	0,20
OS12	120	127	107	178	82	8	622	0,83
OS13	53	58	41	48	24	6	230	0,31
OS14	73	49	40	44	14	2	222	0,30
OS15	9	2	5	20	2		38	0,05
OS16	51	29	31	20	17		148	0,20
OS17	40	8	18	18	8		92	0,12
OS18	246	219	194	256	94	10	1.019	1,36
OS19	216	112	202	144	105	3	782	1,04
OS20	21	30	22	26	8	3	110	0,15
OS21	419	361	500	735	485	33	2.533	3,38
OS22	163	142	175	283	144	12	919	1,23
OS23	139	81	50	74	16	7	367	0,49
OS24	400	235	292	365	260	21	1.573	2,10
OS25	15	13	79	77	47	6	237	0,32
OS26	81	45	34	41	31	5	237	0,32
OS27	27	18	24	23	7	1	100	0,13
OS28	664	493	561	535	174	24	2.451	3,27
OS29	32	28	42	46	8	2	158	0,21
OS30	1.035	802	981	922	341	34	4.115	5,49
OS31	19	24	6	4	1	1	55	0,07
OS32	12	22	9	10	2	4	59	0,08
OS33	38	21	17	34	8	1	119	0,16
OS34	31	29	23	17	4	1	105	0,14
<i>Totale colonna</i>	15.706	12.237	15.016	22.074	9.019	839	74.891	100,00
<i>% colonna</i>	20,97	16,34	20,05	29,47	12,04	1,12	100,00	

Come già accennato, il complesso delle iscrizioni effettuate a fine 2004 è risultato pari a 74.891; le iscrizioni sono risultate concentrate per circa il 21% dei casi nella categoria generale degli edifici civili e industriali (OG1), il 13,9% in quella delle strade, autostrade, ponti ecc. (OG3) e per il 10,2% negli acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione, ecc. (OG6).

Le altre iscrizioni risultano per lo più frammentate nelle restanti categorie di opera con un peso di qualche rilievo per i soli casi delle opere fluviali e di bonifica (OG8), degli impianti tecnologici (OG11) e, infine, del restauro e manutenzione di beni culturali e ambientali (OG2).

Relativamente alle categorie di opere speciali si evidenzia una prevalenza degli impianti elettrici, telefonici ecc. (OS30) con una quota sulle attestazioni complessive del 5,5%, delle opere strutturali (OS21) con il 3,4%, degli impianti termici e di condizionamento (OS28) con il 3,3% e dei lavori in terra (OS1) con il 3%.

Il calcolo delle percentuali di iscrizioni per categoria ed area geografica rispetto al totale generale permette di verificare come le categorie di opera per le quali le imprese si sono qualificate in prevalenza siano, anche all'interno di ciascuna area, ancora la OG1, la OG3 e la OG6.

Dall'analisi territoriale delle iscrizioni si vede come la maggior parte di esse sia concentrata nelle aree dell'Italia meridionale in particolare se si comprendono le due isole principali.

La *tabella 5.40* mostra, infatti, come le iscrizioni concesse ad imprese localizzate nel sud del Paese e nelle isole raggiungano più del 41% del totale contro il 20% del centro e il 37% circa dell'Italia settentrionale. La lettura congiunta della *tabella 5.40* e della *tabella 5.37* porterebbe a concludere che in Italia settentrionale le imprese di costruzioni siano maggiormente impegnate sul fronte delle commesse private, mentre le imprese di costruzioni del Mezzogiorno dipendano in maggior misura dagli appalti di lavori pubblici. Alla luce di questi dati si potrebbe sottolineare come le commesse pubbliche nel Mezzogiorno siano importanti sia per colmare il gap infrastrutturale esistente tra le due aree del Paese, che per garantire la sopravvivenza di imprese dipendenti in larga misura proprio da tali commesse.

La tabella 5.41 riporta, in riferimento a tutto il territorio nazionale, la distribuzione delle iscrizioni in base alla categoria di opera e la classifica di importo.

Tabella 5.41 — Attestazioni rilasciate per classifiche di importo e categorie

Categoria	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Non spec.	Totale per riga	% per riga
OG1	2.566	4.866	3.641	2.433	1.305	344	158	368	1	15.682	20,94
OG2	653	860	733	396	159	45	19	25		2.890	3,86
OG3	2.672	3.107	2.519	1.284	458	132	69	175	1	10.417	13,91
OG4	47	56	76	36	29	13	8	84		349	0,47
OG5	7	11	11	7	7	3	2	27		75	0,10
OG6	2.274	2.191	1.670	832	379	122	49	117	1	7.635	10,19
OG7	90	109	121	78	44	15	4	42		503	0,67
OG8	1.027	879	570	259	102	29	8	22	1	2.897	3,87
OG9	50	51	45	46	30	15	10	32		279	0,37
OG10	910	802	578	286	113	37	12	42		2.780	3,71
OG11	1.260	1.459	928	442	233	69	29	94		4.514	6,03
OG12	220	247	198	139	79	24	4	27		938	1,25
OG13	391	326	166	56	23	4	1	2		969	1,29
OS1	814	704	449	151	69	27	5	31		2.250	3,00
OS2	159	151	77	24	5					416	0,56
OS3	833	584	249	54	29	8		6		1.763	2,35
OS4	80	85	59	34	28	8	3	12		309	0,41
OS5	189	101	62	21	11	4	2	1		391	0,52
OS6	411	529	296	84	44	9	5	9		1.387	1,85
OS7	296	288	132	37	17	2	2	5		779	1,04
OS8	195	221	101	55	20	10	2	2		606	0,81
OS9	63	52	56	40	17	19	6	11		264	0,35
OS10	123	110	81	24	12	2	1	2		355	0,47
OS11	52	45	28	12	7	4	1	3		152	0,20
OS12	204	194	129	60	23	5	4	3		622	0,83
OS13	13	31	32	35	53	30	12	24		230	0,31
OS14	33	37	39	55	17	12	2	27		222	0,30
OS15	17	11	4	1	3	1	1			38	0,05
OS16	27	31	33	20	12	7	4	14		148	0,20
OS17	26	26	9	7	4	7		13		92	0,12
OS18	172	299	232	134	90	29	14	49		1.019	1,36
OS19	197	210	155	90	55	12	8	55		782	1,04
OS20	40	32	23	11	3		1			110	0,15
OS21	770	780	552	246	86	27	15	57		2.533	3,38
OS22	232	243	209	100	61	27	13	34		919	1,23
OS23	163	116	52	17	11	5	1	2		367	0,49
OS24	710	534	209	83	26	4	3	4		1.573	2,10
OS25	101	73	41	14	5	3				237	0,32
OS26	73	63	63	23	1	6	4	4		237	0,32
OS27	11	9	24	16	15	9	6	10		100	0,13
OS28	800	823	488	212	77	19	10	22		2.451	3,27
OS29	26	37	29	15	18	7	4	22		158	0,21
OS30	1.267	1.421	899	331	111	37	13	36		4.115	5,49
OS31	7	15	11	7	5	2	1	7		55	0,07
OS32	15	19	15	7	2	1				59	0,08
OS33	39	49	15	11	3			2		119	0,16
OS34	26	25	24	15	10	2	2	1		105	0,14
Totale colonna	20.351	22.912	16.133	8.340	3.911	1.197	518	1.525	4	74.891	100,00
% colonna	27,17	30,59	21,54	11,14	5,22	1,60	0,69	2,04	0,01	100,00	

Come risulta dai totali percentuali di colonna, più della metà delle iscrizioni (circa il 58%) riguarda la prima classifica di importo (lavori per un valore fino a € 258.228 incrementato di un quinto) e la seconda (lavori per un valore fino a € 516.457 incrementato di un quinto). La percentuale delle iscrizioni aumenta nel passaggio tra la prima e la seconda classifica di iscrizione, passando dal 27,2% al 30,6%, e inizia a diminuire a partire della terza classifica (21,5%) in poi, con la sola eccezione dell'ultima classifica, l'ottava, che ha però la natura di classifica aperta. Tale andamento sembrerebbe segnalare, anche sotto il profilo delle iscrizioni, un'offerta concentrata su segmenti di lavori di dimensioni medio-piccole.

Dall'analisi dei dati totali di riga, assoluti e percentuali, emerge una netta prevalenza delle iscrizione in poche categorie d'opera.

In riferimento alle categorie generali di lavori, le iscrizioni risultano concentrate, come anticipato nel commento alla *tabella 5.40*, nelle categorie OG1, OG3 e OG6.

Nel dettaglio per classifica⁹, la distribuzione delle iscrizioni all'interno delle diverse categorie generali è sostanzialmente analoga a quella di riepilogo. Da rilevare, comunque, per la categoria OG1, una percentuale di iscrizioni (12,6%) molto più modesta della media (21%) in corrispondenza della prima classifica, percentuali analoghe alla media nella seconda e terza classifica e percentuali più accentuate rispetto alla media nelle classifiche che vanno dalla quarta all'ottava (29-33%). La OG1 rappresenta, comunque, la categoria prevalente per tutte le classifiche di importo tranne che per la prima per la quale è la OG3 la categoria con il più accentuato numero di iscrizioni.

Nell'ambito delle categorie specializzate, si ricorda brevemente che i lavori per i quali risultano in archivio le percentuali più accentuate di iscrizioni sono quelli riguardanti le categorie OS30, OS21, OS28 e OS1 (con percentuali comprese tra il 5,5% e il 3%). Tutte le altre categorie hanno percentuali di iscrizioni ancora più modeste e comprese tra lo zero e il 2,3%.

⁹ Le percentuali sono state calcolate a partire dai dati presenti in tabella.

Complessivamente, il 66,7% delle iscrizioni risultano concentrate nelle categorie di opere generali, il restante 33,3% in quelle specializzate.

Per concludere, le caratteristiche principali del sistema delle imprese qualificate, ormai pienamente entrato a regime, vanno rintracciate nelle forme organizzative relativamente semplici¹⁰, nelle modeste dimensioni d'impresa, sia in termini di capitale investito che di numero di iscrizioni e di classifica di qualificazione, nella rilevante concentrazione sia a livello territoriale che nell'ambito delle diverse categorie, generali e specializzate, di opere.

¹⁰ *L'articolazione per forma giuridica delle imprese del Casellario è comunque più 'solida' rispetto a quella dell'intero comparto delle costruzioni, come risulta dal confronto con i dati Infocamere.*

CAPITOLO 6

Analisi del contenzioso

A seguito della nota sentenza del Consiglio di Stato (n. 6335 del 17 ottobre 2003) che ha dichiarato illegittime, annullandole, alcune norme del D.P.R. n. 554/99, la Camera Arbitrale non provvede più alla nomina del terzo arbitro in funzione di presidente del collegio e a nuove ammissioni all'Albo degli arbitri.

La Camera Arbitrale resta, peraltro, obbligata alla tenuta dello stesso Albo in quanto per l'art. 12, comma, 4, del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190 (che disciplina le grandi opere), nell'ipotesi di disaccordo delle parti sulla designazione del terzo arbitro spetta alla Camera Arbitrale (e non al Presidente del Tribunale) provvedere alla nomina medesima attingendo al predetto Albo degli arbitri.

Resta, inoltre, in vigore la tenuta dell'Elenco dei periti, in quanto la norma che lo disciplina è stata fatta salva dal giudicato amministrativo. Continuano, pertanto, le iscrizioni previo esame delle istanze degli aspiranti.

Al momento dell'invio in pubblicazione della presente *Relazione* è stata già approvata dal Parlamento la legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione del D.L. 14 marzo 2005, n. 35 che, all'art. 5, comma 16 *sexies*, dispone che ai giudizi arbitrali si applicano le disposizioni del codice di procedura civile, salvo, peraltro, l'obbligo di deposito presso la Camera Arbitrale (previo versamento di una tassa di deposito) e l'applicazione delle tariffe calmierate di cui al D.M. 2 dicembre 2000, n. 398.

E', altresì, ribadito che, in caso di disaccordo per la nomina del terzo arbitro, provvede la Camera Arbitrale, scegliendolo nell'apposito albo istituito ai sensi D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

In ordine allo svolgimento dei procedimenti dopo la sentenza del Consiglio di Stato va rilevato che le parti avevano assunto iniziative diverse:

L'attività della Camera Arbitrale. Il contenzioso arbitrale dell'anno 2004

- ratifica, a cura delle parti stesse, della nomina di terzo arbitro, già effettuata dalla Camera Arbitrale, e prosecuzione dei relativi procedimenti arbitrali con i collegi preesistenti;
- rifiuto, di una o di entrambe le parti, del terzo arbitro nominato dalla Camera Arbitrale, ma prosecuzione, fino al lodo, dei procedimenti, in quanto i rispettivi collegi hanno ritenuto valida la nomina effettuata anteriormente alla sentenza del Consiglio di Stato perché avvenuta nel contesto di un sub-procedimento (nomina del terzo arbitro) ormai definito per mancata impugnazione;
- terzo arbitro nominato dalle parti (secondo il giudicato amministrativo) con richiesta alla Camera Arbitrale di fissazione del deposito in acconto e svolgimento della procedura presso la stessa Camera Arbitrale;
- arbitrati iniziati al di fuori della Camera Arbitrale, riguardo ai quali le parti hanno, poi, preferito regolarizzare la procedura incardinandola presso la Camera Arbitrale, con richiesta di fissazione del deposito in acconto e prosecuzione secondo il Regolamento di procedura (D.M. n. 398/00).

Tale situazione spiega la contrazione dei procedimenti iscritti presso la Camera Arbitrale che si è venuta a determinare come risulta dal quadro statistico che segue:

- procedimenti arbitrali pendenti al 1° gennaio 2004: n. 108.
- procedimenti arbitrali pervenuti nell'anno 2004: n. 60.
- procedimenti arbitrali pendenti al 31 dicembre 2004: n. 96.
- lodi arbitrali depositati: definitivi n. 72, parziali n. 4.
- provvedimenti di nomina di consulenti tecnici d'ufficio: n. 41.
- provvedimenti di liquidazione dei compensi agli arbitri: n. 702.
- provvedimenti di liquidazione ai consulenti tecnici d'ufficio: n. 35.
- iscrizione dei periti nell'Elenco: n. 85.

Nell'anno 2004, si è avuto, tuttavia, un sensibile incremento di attività nel settore che cura la liquidazione dei compensi e delle spese ai componenti dei collegi arbitrali. In attuazione delle determinate deliberate dal Consiglio della Camera Arbitrale, la segreteria, come sopra indicato, ha